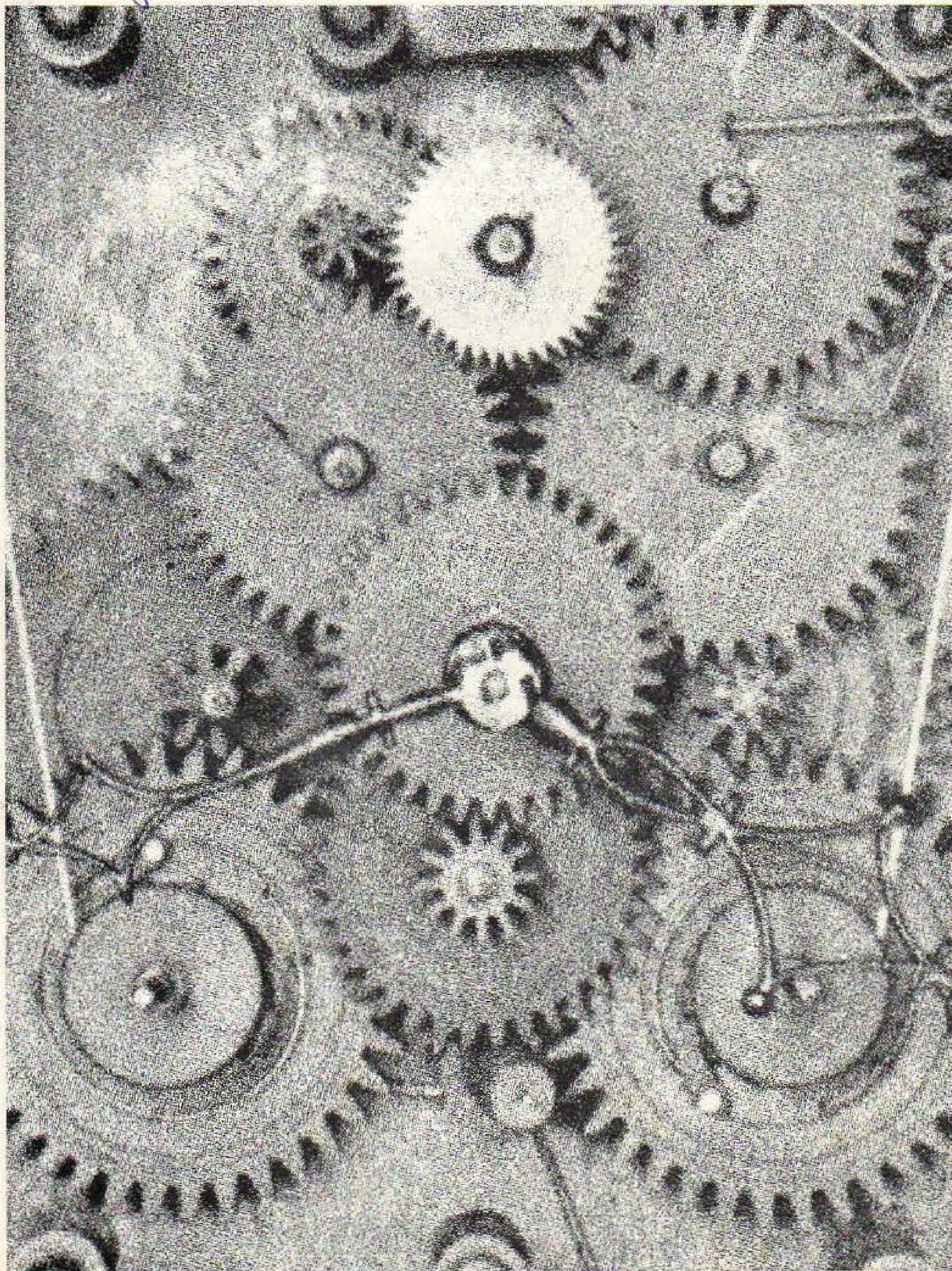
il ponte

periodico del Codroipese

Anno [illegible] - N. 7 - Novembre 1975 · Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% · Mensile - L. 150

I Consigli di quartiere e di frazione, con la nomina dei rispettivi componenti, sono stati messi in moto, come ingranaggi, per la trasmissione di un nuovo movimento alla Amministrazione comunale. Ampio servizio nelle pagine 4, 5 e 6.

La coalizione tripartita che regge il Comune respira affannosamente. Qualcosa si muove in casa democristiana. Nuovo ossigeno? Una diagnosi della « malattia » e la terapia in atto nell'editoriale a pag. 3.

Gli avvenimenti culturali, artistici e sportivi nelle pagine 8 e 10.

Le nuove pensioni Inps in vigore dal 1° gennaio 1976: i dettagli a pag. 11.

IL PONTE
Periodico del Codroipese

*

Mensile - Anno II - N. 7
Novembre 1975

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

*

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

*

Direzione - Redazione
Amministrazione - Pubblicità
33033 CODROIPO
Via dello Stella 8 - Tel. 91423

*

Editr.: Soc. coop. editoriale
« Il Ponte » a r. l.
C/C Postale n. 24/6420

*

Autorizz. del Trib. di Udine
n. 336 del 3-6-1974

*

Tipografia G. Sartor s.a.s.
Via Nuova di Corva - Pordenone

*

« Il Ponte » esce in 4.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo.

*

La collaborazione è aperta a tutti. « Il Ponte » si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

Copertina
di
Nino Michelotto

le commissioni elette

Commissione per il decentramento (consigli di quartiere e di frazione): Fiore Andrin, Graziano Battistutta, Renato Chiarotto (Dc); Mario Ganzini (Psdi); Luciano Lotti, Sergio Paron (Psi); Vittorio Abbati, Giuseppe De Paulis (Pci).

Commissione elettorale: effettivi, Roberto Bortolotti, Lauro Giavedoni (Dc); Erasmo Moroso (Pri); Lauro Turcati (Psdi); Sergio Paron (Psi); Loris Asquini (Pci); supplenti, Fiore Andrin, Renato Chiarotto, Aniceto Tubaro (Dc); Adriana Bertossi, Guido Nardini (Pci); Giorgio Nadalin (Psi)

Commissione per l'assegnazione di lotti nel Peep: Graziano Battistutta, Gianni De Paulis (Dc); Luciano Domenicali (Psi).

Commissione per la zona socio-economica: Egidio De Mezzo (Dc); Giuseppe De Paulis (Pci).

Commissione per l'assegnazione di alloggi edilizia pubblica: Fiore Andrin (Dc); Vittorio Abbati (Pci).

Commissione per il bacino di traffico: Roberto Bortolotti (Dc); Erasmo Moroso (Pri); Mario Ganzini (Psdi); Dante Beltramè (Pci).

Commissione per il personale dipendente: Aniceto Tubaro (Dc); Lauro Turcati (Psdi); Marcello Granziera (Psi).

Commissione per l'assegnazione assegni di studio: Lauro Giavedoni (Dc); Lauro Turcati (Psdi); Guido Nardini (Pci).

Commissione per il Cises: Francesco Sudati (Dc); Erasmo Moroso (Pri); Luciano Domenicali, Giorgio Nadalin (Psi).

Ente comunale di assistenza: mons. Giovanni Copolutti, Davide Bortolotti, Fiorello Ciani, Marisa Soramel, Rino Tonizzo (Dc); Ennio Moretti (Pri); Valentina Carniel (Psdi); Gino Sartor (Psi); Giacomo Bressanutti (Pci).

RINVIATO AL COMUNE IL PIANO REGOLATORE

Prima ancora di procedere al suo esame, l'assessorato regionale all'Urbanistica ha rinviato al Comune di Codroipo il Piano regolatore generale, approvato dal Consiglio comunale nello scorso febbraio, perchè mancante delle firme degli architetti proponenti.

A suo tempo i professionisti Pascolo e Bettini non accettarono le oltre settanta variazioni apportate all'unanimità dal Consiglio comunale alla loro opera rifiutandosi di sottoscriverla.

Quello che fu a ragione definito il «Piano regolatore dei Codroipesi» rischia quindi di essere sconfessato dalla «prassi» della burocrazia regionale.

Contro un piano aperto, redatto nelle sue forme finali assieme alla popolazione e votato all'unanimità dal Consiglio comunale si stanno muovendo anche alcune forze conservatrici che non riescono ad accettare simili innovazioni politiche.

13 MILIONI AGLI OPERAI DELLA RHOSS

Ottemperando alla legge N. 43 del 27.6.1975, e in seguito alla domanda presentata in tal senso dal Comune, la Regione ha devoluto agli operai della Rhoss da molto tempo in cassa integrazione la somma di 13 milioni di lire che sarà ripartita dal Consiglio di fabbrica.

BANDITO UN CONCORSO PER 12 ALLOGGI POPOLARI

All'albo comunale di Codroipo è esposto il bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di 12 alloggi di edilizia residenziale pubblica a Codroipo - via Toniolo. Gli interessati dovranno rivolgersi al Comune di Codroipo (stanza n. 9 del 1. piano) per il ritiro dell'apposito modulo di domanda e per tutte le informazioni concernenti il concorso stesso. La consegna delle domande dovrà avvenire entro 60 giorni dalla pubblicazione.

MEDICINA SCOLASTICA: DEPISTAGE A BIAUZZO CON L'ESAME TAS

La medicina scolastica a Codroipo continua sempre più alacremente. La prima iniziativa di depistage nella scuola a tempo pieno di Biauzzo, sarà effettuata dal biologo dell'ospedale provinciale, dott. Giorgio Nador, mediante l'esame Tas (titolo antistreptolisinico), consistente nella determinazione sierologica della presenza di anticorpi determinata dall'entrata in contatto dell'organismo con germi (streptococchi) per la prevenzione di endocarditi e nefriti o per il controllo di eventuali casi patologici.

L'esame Tas, che precederà la programmata glicemia, completerà le visite mediche generali che saranno compiute nel giro di alcune settimane dal medico scolastico. La presenza del biologo dell'ospedale rappresenta la prima esperienza di collaborazione ufficiale fra l'istituto ospedaliero e la società codroipese fuori dall'ambito del nosocomio.

Questa importante iniziativa precorre la strada che necessariamente si dovrà compiere, in un futuro che si auspica il più prossimo possibile, con l'attuazione del consorzio sanitario, quando le strutture di quell'istituto dovranno avvalersi anche della collaborazione del locale ospedale per portare avanti il programma di medicina preventiva, scolastica e del lavoro, di assistenza alla maternità e alla infanzia e di assistenza agli anziani.

Il dott. Nador ha preso contatto con gli alunni della scuola di Biauzzo parlando loro sull'inquinamento delle acque (di estrema attualità nel plesso, riaperto dopo alcuni giorni di chiusura a causa dell'inquinamento registrato nelle acque dei servizi).

Il biologo ha illustrato agli alunni i procedimenti seguiti per l'esame batteriologico e le precauzioni che si devono prendere per evitare infezioni da acque inquinate.

... una digestione difficile

Municipio di Codroipo, sala consiliare, ore 2 circa del mattino di sabato 8 novembre. Il Consiglio comunale siede in riunione da sei ore. Pubblico delle grandi occasioni appena sfoltito dall'ora tarda. Il Sindaco Tempo, afferrando con insolita energia il microfono propone che la seduta sia tolta, dichiarando di condividere il parere poc'anzi espresso dall'assessore Moroso sulla « necessità di una profonda verifica tra i partiti di maggioranza » (« al limite — aveva esattamente detto Moroso — si potrà rivedere tutto dopo una revisione politica globale »). Consiglieri e pubblico escono dall'aula. Non sembrano per nulla provati dalla pur lunga fatica, tale è il calore con cui commenti, impressioni, valutazioni su quanto è accaduto rimbalzano da un gruppo all'altro.

Si respira aria di crisi, anche se la serenità e l'imperturbabilità del Sindaco Tempo sembrano attenuare questa impressione. Infatti trascorrono due giorni e lunedì 10 la Giunta si riunisce regolarmente, al completo. L'attività amministrativa è pienamente assicurata. Per il resto, a quanto sembra, spetterà ai tre partiti, le cui forze compongono la maggioranza consiliare (Dc, Psdi, Pri), ritrovarsi per verificare i termini di una collaborazione appena iniziata, per valutare cioè «se» e «come» si può andare ancora d'accordo per assicurare una guida amministrativa al Codroipese.

L'incrinatura tra le forze della maggioranza, nel nostro caso tra Dc e Psdi, sembra derivare da una questione di non grande importanza: un posto in più o in meno al Consiglio dell'Ente Moro. Tanto per spiegarci, la guida di questo Ente è affidata a cinque consiglieri, di cui quattro sono scelti dal Comune di Codroipo e uno dal Comune di Camino al Tagliamento. La maggioranza, al momento in cui si erano svolte le prime trattative, aveva ritenuto di dividere equamente questi quattro consiglieri: due alla Dc, due al Psdi. A quest'ultimo sarebbe inoltre spettato, tra i due, anche il Presidente dell'Ente. Quando si è dovuto ridiscutere gli accordi perchè ci si è posti il problema di lasciare uno dei consiglieri alla minoranza è sorto il problema di come dividere i tre rimasti.

Fame arretrata a parte (tatticamente rinforzata dai comunisti), vista la proporzione della rappresentanza delle due forze nel Comune (Dc e Psdi), visto quanto il Psdi ha finora ricavato dalla sua collaborazione nella maggioranza (due consiglieri = due assessori), visto che rimaneva assicurata al Psdi la presidenza dell'Ente, un normale buon senso politico avrebbe consigliato questo partito di accondiscendere a che gli altri due consiglieri fossero designati dalla Dc. Sta di fatto che fino all'ultimo il Psdi è rimasto fermo nelle sue richieste (presidente e consigliere) salvo, all'ultimo minuto del consiglio comunale dichiarare, attraverso i suoi rappresentanti, che dell'Ente Moro non gliene importava niente. Il che ha significato rimandare ancora la elezione di questo Comitato a patto che la soluzione si trovi rivedendo « globalmente » i termini dell'intesa tra le forze dell'attuale maggioranza.

Ma la questione dell'Ente Moro, lo si capisce subito, è solo un particolare. In politica si usa dire che si tratta di una classica « punta di iceberg ». Per capirci: quello che si vede galleggiare nelle gelide acque polari sembra una maestosa montagna di ghiaccio. Ma sappiamo tutti che quanto si vede sopra il pelo dell'acqua è niente rispetto a quanto c'è sotto. Qui, a Codroipo, un esempio del genere appare un po' sproporzionato. Ma certamente non siamo di quelli che vedono la politica solo come una lotta a coltello per occupare una sedia. Quelli che ci interessano e che vorremmo giudicare insieme ai lettori sono i programmi, le idee, i metodi che « camminano con le gambe » delle persone cui noi affidiamo i nostri interessi comunitari.

Ecco allora che al di sotto della divisione dei consiglieri nel Comitato dell'Ente Moro c'è il problema più grosso del corretto rapporto tra maggioranza e minoranza. Ancora, al di sotto di questo, c'è sempre ed in ogni caso l'eterno problema di come concepire la politica (si entra in una maggioranza per occupare posti oppure per realizzare programmi sui quali si è chiesto e ottenuto il consenso degli elettori?). A ben riflettere il « male oscuro » che tormenta l'attuale coalizione di maggioranza e per il quale si è chiesto un immediato « consulto politico », è forse una semplice indigestione. Non si è digerito, cioè, da parte di tutte le forze politiche, il risultato delle ultime elezioni del 15 giugno.

Ci sono infatti partiti che da quel voto hanno tratto un'indicazione per una riscossa, costi quel che costi. Altri partiti che ne hanno approfittato per pretendere una formula di compartecipazione che per molti versi ci sembra aumentare anzichè diminuire la confusione dei rapporti. E tutti i partiti, anzichè prospettare il futuro valutando una locale esperienza passata, hanno reagito con la logica prospettata nelle circolari di partito valide per tutto il territorio nazionale. Come succedeva, in passato, a certi militari di leva (con tutto il rispetto per le Forze Armate) che si vedevano somministrare l'olio di ricino in ogni caso di malattia, si trattasse di mal di pancia o di una storta al piede.

Come questa « revisione politica globale » si risolva, nel momento in cui scriviamo è difficile prevederlo. C'è però un dato nuovo che non possiamo tralasciare. Quanto è successo dal 15 giugno in poi ha provocato, in casa democristiana, un fenomeno di aggregazione tale da semplificare al massimo la situazione interna. L'aspetto della Dc codroipese appare ora più chiaro di sempre: c'è insomma una Dc che si muove attorno a obiettivi ben precisi. Un intervento dell'ex assessore Donada nell'ultima assemblea del partito ha dato il via ad un coagulo di consensi in uno strato non ancora valutabile all'interno e fuori.

Son molti, e delle più diverse generazioni, a ritrovarsi intorno ad una impostazione che tende a rivalutare, senza ipocrisie, la esperienza dell'amministrazione passata e della passata gestione del partito; che prospetta e lavora « per una Dc pronta a cogliere i nuovi fermenti, le idee più vive con una mentalità ed una struttura di partito sempre più aperta alle complesse esigenze e necessità del momento». Dai discorsi degli esponenti che si muovono in questo senso si rileva una Dc che vive appieno nel suo tempo, pur rifacendosi « a valori e contenuti ancora oggi qualificati ed attuali del pensiero politico di Don Sturzo e di De Gasperi che il partito non ha certamente attuati nella loro pienezza ». Una Dc che sembra pronta ad affrontare senza complessi di superiorità o inferiorità i rapporti con le altre forze politiche, in ispecie del Pci, ritenendo che «ogni rapporto con partiti «diversi» per motivi di ispirazione, per concezione dei valori della persona e della comunità, per concezione generale dello Stato, richieda la riconquista dei valori ideali della tradizione dei cattolici democratici ».

Ci siamo soffermati su questo movimento che si rileva nella Democrazia Cristiana codroipese perchè il momento delle soluzioni della crisi si incrocia con il rinnovo delle cariche all'interno di questo partito. Certo che « se la Dc si salva l'anima », se, cioè, questa impostazione dovesse trovare lo spazio che si merita, si può star certi che la soluzione della crisi non potrà non tener conto di questi nuovi dati. La sensazione è che gran parte del gruppo consiliare Dc non aspetti altro. E che il Sindaco Tempo troverebbe finalmente quel polmone di cui ha bisogno per dare un adeguato respiro alla sua defaticante azione amministrativa.

nominati i primi consigli

Varati i Consigli di quartiere e di frazione. Con la nomina dei 130 componenti i dieci comitati cittadini e frazionali, effettuata dal Consiglio comunale nella seduta di venerdì 7 novembre, i nuovi organismi consultivi di base sono diventati operanti. Questi i nomi dei consiglieri proposti dai vari partiti :

CODROIPO EST

Vie e piazze: Amalteo, Bellunello, Crippa, Diacono, Duodo, Florigerio, Leicht, Ostermann, Pardi, Paschini, Percoto, Ristori, Pietro da S. Vito, Vecchia Postale, Volontari Libertà, Belvedere, Calvi, Carnia, Circonvallazione Est, Colombo, Doria, Fabris, Friuli, Fruch, Gallerio, Graziadio Ascoli, del Guado, Marcotti, Molini, Monverde, Nievo, Marco Polo, Savorgnan di Brazzà, 24 Maggio.

Dc: Luciano Cecco, Pietro Gigante, Valdea Mansutti, Enore Mingolo, Luisa Piccini, Riccardo Santarossa, Bruno Traspadini; Pci: Gianni Montanari; Psi: Ernesto Mantoani; Psdi: Alessandro Berti; Pri: Wally Forato; Msi-Dn: Luigi Todisco.

CODROIPO SUD

Vie e piazze: Armentaresse, Cendotti, Circonvallazione Ovest, della Fonte, Latisana, Lignano, Isonzo, Marinut, Moro, degli Orti, della Roggia, dello Stella, Timavo, Tomadini, Acacie, Caprera, Circonvallazione Sud, Europa Unita, Garibaldi, Indipendenza, Italia, Pittoni, IV Novembre, Roma, Toniolo.

Dc: Fiorello Ciani, Sergio Ghiro, Giorgio Martin, Gianfranco Scodellaro, Milvio Trevisan, Mariano Vignando; Pci: Umberto Alberini, Adalgisa Chittaro, Mario Lahoz, Vito Tonutti; Psi: Gino Bidini, Paolo Molinari; Psdi: Gio Batta Pagotto; Pri: Silvano Pellegrini; Msi-Dn: Riccardo Schiava.

CODROIPO NORD

Vie e piazze: Barazzat, Monte Canin, Catocchie, Colloredo, Coseat, dei Gelsi, dei Giardini (via e piazza), Monte Grappa, Grovis, Livenza, Malignani, Paglieri, Paluzza, Pecile, Piave, dei Pini, dei Pioppi, Pordenone, dei Prati, Quadrivio, Rimembranze, della Rosta, dei Salici, San Daniele, delle Serre, Tarvisio, dei Tigli, Udine, Valvasone, Venezia, Zanon, Balilla, Battisti, Canale I°, Canale II°, Carducci, Ciconi, Cortina, Dante, Ermacora, Fossalat, Manzoni, Marconi, Mazzini, Oberdan, Monte Nero, San Francesco, Santa Maria Maggiore, Traverso, Verdi, Zorutti, Beano, Bianchi, Braida, Circonvallazione Nord, Comat, dell'Essicatoio, Fiume, Gorizia, Istria, Divisione Julia, Marzuttini, Matteotti, Daniele Moro, Osoppo, Pevaris, Pirona, Pola, Primo Maggio, Tolmezzo, Trento, Trieste, Valussi, Vatri, 29 Ottobre, Vittoria, Zara, Zardini, Zuzzi.

Dc: Luciano De Tina, Luigi Paolo Martina, Antonio Michelotto, Elio Piccini, Fioravante Pizzale, Renato Romanzin; Pci: Dorino Chiandotto, Mario Pivetta, Pierluigi Scaini; Psi: Giuseppe Baracetti, Mario Zamparini; Psdi: Valentina Carniel; Pri: Pietro Felace; Msi - Dn: Vittorio Scialpi.

LONCA RIVOLTO PASSARIANO

Dc: Gilberto Comisso, Doretta Job, Mary Sudati, Luigino Visintini, Franco Zorzi; Pci: Luigi Baracetti, Bianca Beltrame, Achille Cordovado, Francesco Della Siega, Americo Madalozzo, Danilo Roiatti; Psi: Ernesto Del Giudice, Nadia Re, Valerio Venuto; Psdi: Luigino Giavon.

GORICIZZA POZZO

Dc: Sergio Agnoluzzi, Roberto Comisso, Luigi De Colle, Giuliano Pellizzoni, Arrigo Piccini, Gino Piccini,, Galdino Tomini, Luigi Zoratti; Pci: Elio Casagrande, Arrigo Mocchiutti; Psi: Remo Cipriani, Attilio Dozzi, Elio Tomada; Psdi: Rino Bodini, Derno Donati.

ZOMPICCHIA

Dc: Giusto Baldassi, Renato De Tina, Albis Genero, Adelio Mantoani, Domenico Marchetti; Pci: Daniela De Paulis, Vitaliano De Tina, Roberto Valvasori; Psi: Vanni Fabbro; Pri: Arlino Spagnolo; Msi-Dn: Gian Francesco Di Bert.

BEANO

Dc: Siro Adami, Augusto Mizzau, Oscar Mizzau, Elio Pez, Massimo Urban, Attilio Vezzoli; Pci: Gino Cosarin, Luigino Cossarini; Psi: Giovanni Bon, Tarcisio Granziera; Psdi: Antonio Della Schiava.

IUTIZZO

Dc: Mario Cengarle, Graziano Fresco, Silvano Munisso, Fabio Peresan, Gian Carlo Venuto; Pci: Silvano Comisso, Ippolito Paron; Psi: Sisto Balduzzi, Adorino Tubaro, Celso Tubaro; Psdi: Angelo Peresan.

BIAUZZO

Dc: Gian Carlo Bragagnolo, Lindo Infanti, Enrico Olerni, Dorino Ottogalli, Maria Petrussa, Giuseppe Vigutti; Pci: Giovanni Cappellani, Rizieri Ferro, Nelida Ongaro; Psi: Carlo Gruer, Marino Zanin.

S. PIETRO - S. MARTINO MUSCLETTO - RIVIDISCHIA

Dc: Galvano Cassin, Remigio Della Siega, Giuseppe Faurlin, Ermes Morassutti, Luigino Rigo, Celio Trevisan, Tiziano Zoratto; Pci: Ivano Asquini, Felice Del Zotto; Psi: Vittorio Morettin; Psdi: Ermes Cassin.

partire col piede giusto

Partire col piede giusto, ogni volta che si può, è una gran bella abitudine. Che talvolta, come nel caso dei Consigli di quartiere, può diventare perfino essenziale al loro svilupparsi. Il via alla partenza è stato dato. Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta del 7 novembre scorso, ha nominato i rappresentanti dei dieci quartieri in cui il nostro Comune è stato suddiviso. Ha avuto inizio così la prima fase di attività di questi nuovi organismi. Sarà ora compito dei neo-eletti consiglieri convocare le Assemblee di quartiere affinchè tutti insieme, noi cittadini, si possa prendere coscienza del «perchè» è stato istituito questo meccanismo e del « come», attraverso Assemblee e Consigli, ognuno di noi possa sentirsi protagonista, insieme agli Amministratori (consiglieri comunali, assessori e sindaco), nel valutare i problemi della Comunità ed i modi di risolverli.

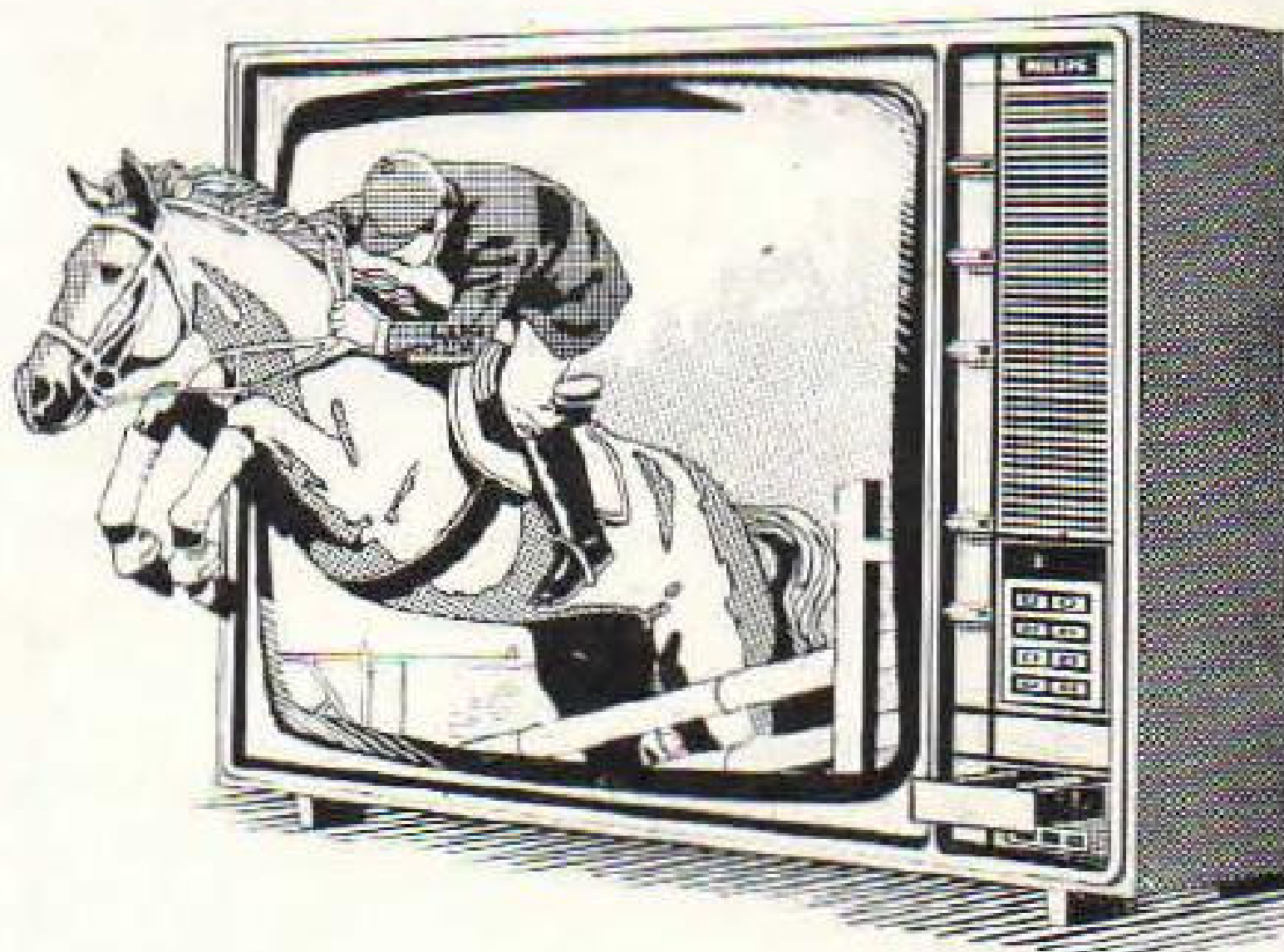
Quanto più questa presa di coscienza sarà piena e consapevole tanto più dalle varie Assemblee scaturiranno proposte per migliorare questo meccanismo, per renderlo più adeguato all'uso che se ne vuol fare. Compito dei neo-eletti consiglieri sarà, perciò, sempre in questa prima fase che durerà fino al giugno 1976, anche quello di raccogliere queste proposte e di presentarle al Consiglio comunale perchè il Regolamento venga, se del caso, modificato secondo le esigenze espresse dall'intera popolazione.

Mirare al centro, ogni volta che si può, è un'altra gran bella abitudine. Che non serve soltanto a far quadagnare le medaglie. Se invece del « tiro a segno », si tratta di un problema da risolvere, il saper cogliere il vero obiettivo ci aiuta ad arrivare in porto presto e bene, per la via più dritta. In questo senso, per quanto ci riguarda, potremmo ritenere che il vero obiettivo, l'oggetto su cui discutere, non sia tanto il « come » si è organizzata la prima fase, quanto invece il « come » vorremmo che fosse impostato il Regolamento quando il Consiglio comunale lo revisionerà alla luce dei suggerimenti che gli verranno dalle varie Assemblee.

Potremmo certamente aver desiderato che gli stessi primi membri dei Consigli di quartiere fossero stati eletti direttamente dalla popolazione e non scelti dal Consiglio comunale. Ma potremmo anche pensare con quanta serietà si sarebbe svolta una elezione in cui, per gran parte, l'elettore non avrebbe avuto le idee tanto chiare sul perchè di un voto, e l'eletto sul significato della sua nomina.

Potremmo anche rilevare la utilità di questa specie di « comitati promotori » che dureranno pochi mesi (scadranno infatti nel giugno 1976), costituiti con lo scopo di sensibilizzare la popolazione in modo tale che alle prime elezioni dirette ognuno abbia le idee abbastanza chiare. Perchè proprio qui, per nostra modesta opinione, sta invece il vero obiettivo. Che è quello di far sì che il Regolamento definitivo preveda che i rappresentanti di ogni quartiere, all'inizio della seconda fase, cioè dal giugno 1976, (se si arriva ancor prima, meglio) siano eletti direttamente dalla popolazione.

E che si cerchino di migliorare le norme del Regolamento, se possibile, per trovare la forma più democratica affinchè la voce dei cittadini, attraverso i Consigli di quartiere, arrivi al Consiglio comunale, permeandone le decisioni. Vero obiettivo ancora è quello di far sì che i tempi, rispettati nell'avvio, siano mantenuti anche nell'apertura della seconda fase. Ecco cosa intendiamo quando proponiamo di « centrare il problema ».

Anche il non uscire dal seminato è una gran bella abitudine. Soprattutto quando ci si mette

a discutere insieme sul modo migliore di raggiungere obiettivi comuni. Non uscire dal seminato, quando saremo chiamati nelle Assemblee a migliorare il Regolamento dei quartieri che ci è stato proposto, potrebbe voler dire aver chiari i confini entro cui le nostre proposte potranno spaziare. E i confini, sempre secondo la nostra modesta opinione, sono di tre tipi.

Primo, dobbiamo renderci conto che le Assemblee e i Consigli di quartiere non possono sostituirsi ai partiti. In Italia, secondo la Costituzione, la politica (e quindi anche l'attività amministrativa) la si fa attraverso i partiti. Sarebbe come dire che i cittadini, riuniti in gruppi politici, rilevano le esigenze della Comunità in cui vivono e le portano avanti (attraverso i loro rappresentanti nei Comuni, nelle Provincie, nelle Regioni e nel Parlamento) per costruire un certo modello di società che distingue un partito dall'altro. Gli elettori, votando un partito, scelgono il modello di società che desiderano. Democrazia vuole che i partiti i quali ottengono la maggioranza dei voti abbiano il diritto e il dovere di costruire il modello di società che hanno proposto all'elettorato e che ha avuto la maggior parte delle adesioni.

Ma le votazioni avvengono di norma ogni cinque anni. Con le Assemblee ed i Consigli di quartiere il cittadino può intervenire anche nell'arco di questi cinque anni, fornendo ai partiti utili indicazioni sui problemi reali che giorno per giorno sorgono in una Comunità. Senza sostituirsi quindi ai partiti, ma aiutandoli ad essere vera espressione degli elettori.

In secondo luogo, questi nuovi organismi non si potranno sostituire al Consiglio, alla Giunta ed al Sindaco, cui spetta, per legge, di amministrare un Comune. Possono però costituire ottimi strumenti perchè, attraverso continue proposte, Consiglio, Giunta e Sindaco possano meglio orientarsi nella giungla dei problemi comunali, sapendo, ogni volta, cosa ne pensa la pubblica opinione.

Ultimo confine all'attività dei quartieri, attraverso Consigli ed Assemblee (finchè sono in vigore le attuali leggi che regolano la vita amministrativa di un Comune), è il loro carattere « consultivo ». Il che non vuol dire che non conteranno niente. Al contrario, non potremmo nemmeno immaginare quanta forza di pressione avrà la volontà di un'intera popolazione espressa dai Quartieri e portata in Consiglio comunale.

Ecco perchè, oltre che preoccuparsi dei dettagli tecnici di come questa volontà potrà estrinsecarsi e arrivare in Consiglio, converrà capire che il vero obiettivo è di iniziare al più presto l'attività dei quartieri.

Non che la cosa si presenti facile. Bisognerà, qualche sera, cominciare a togliersi le pantofole, a spegnere la televisione (tanto per quel che si perde!), a incontrarsi con gli amici del Quartiere. Bisognerà imparare a valutare i problemi nella loro complessità; avere il coraggio di esprimere le proprie opinioni; abituarsi anche a parlare uno alla volta e soprattutto ad ascoltare gli altri; a confrontare la propria idea con quella degli altri; a contarsi ogni tanto, senza togliere il saluto a chi magari ci mette in minoranza.

La cosa, davvero, non si presenta facile. Ma forse tutto questo potrebbe essere « l'ultima spiaggia », al di là della quale non esistono decisioni che ci vedano tutti protagonisti nel risolvere i problemi che abbiamo insieme. Sono cose che avranno bisogno di tempo, anche per essere apprezzate da chi ora ne ritrae, senza saperlo, vantaggio. La democrazia, che vuol dire (è la nostra idea fissa) « crescere insieme » richiede tanta pazienza, responsabilità, coraggio.

Tempo, Sindaco, ha chiuso una legislatura con l'istituzione dei Quartieri e ne ha aperta un'altra con il loro avvio. Adesso tocca a noi. Ad ogni cittadino. L'importante è partire col piede giusto.

così la pensano

Quali promotori di un discorso sui Consigli di Quartiere, già sviluppato al nostro interno ed anche con altre forze sociali operanti nel Codroipese, ci sentiamo di dover rispondere all'invito fatto dal vostro periodico.

Riferendoci alla « Lettera aperta sui Consigli di Quartiere e di Frazione » da noi pubblicata il 29.8.'75 e alla quale aderirono la F.I.M. e diversi Gruppi e Circoli del Comune, vorremmo fare alcune precisazioni, alla luce anche di prese di posizione più o meno esplicite da parte di partiti e altre forze sociali operanti in loco.

Non intendono, le nostre, essere obiezioni riguardanti questioni tecniche ed organizzative, ma si riferiscono all'impostazione di base dei Consigli di Quartiere, considerano in senso globale il regolamento. In esso, infatti, ci sembra si tolga ai Consigli di Quartiere la loro caratteristica essenziale, di essere cioè un momento di effettiva democrazia di base.

Ciò è ovvio, la funzione di « rappresentare » i cittadini spetta al Consiglio comunale. Per i Consigli di Quartiere e di Frazione, invece, rivendichiamo una strutturazione nella quale al primo posto per i cittadini ci sia la possibilità reale di « partecipare » alla vita pubblica, di discutere le proprie esigenze e di farle presenti con chiarezza al Consiglio comunale stesso.

Affinchè ciò possa avvenire, nella sopra-menzionata « Lettera aperta », tra le altre cose si propone, ad esempio, che l'elezione dei consiglieri non avvenga per nomina di partito, ma attraverso liste formatesi liberamente, e che le decisioni dell'Assemblea siano assolutamente vincolanti per il presidente.

Questo modo di intendere i Consigli di Quartiere permetterebbe, a nostro avviso, di superare una visione (della realtà politica locale) che pretende di esaurire tutte le istanze sociali nei partiti, mentre la maggioranza della popolazione, a Codroipo come altrove, non partecipa all'attività di questi.

In definitiva, i Consigli di Quartiere e di Frazione potranno diventare per tutti momento di incontro, di discussione, di proposte e validi interlocutori del Consiglio Comunale solamente se saranno regolati con ordinamento democratico che rispetti la base.

Circolo A.C.L.I. - Codroipo si associano F.I.M. e Gruppi culturali del Codroipese

chi rievoca Candotti?

La vita culturale a Codroipo non brilla sempre di luce propria, nonostante la strombazzata presenza di circoli pseudoculturali che con la cultura non hanno proprio nulla da spartire. Caso mai, talvolta, capita che si illumini di luce riflessa, come nelle iniziative della Pro loco. In questa plaga desolante emerge però una iniziativa il cui carattere culturale è indiscusso. Parliamo del coro « G. B. Candotti ».

Sorto quattro anni fa e portato dal suo direttore, il maestro Gilberto Pressacco, a livelli discreti nella sua espressione corale, ma indubbiamente ottimi per quanto riguarda la preparazione individuale, sia dal punto di vista tecnico vocale che dal punto di vista della cultura musicale, il complesso codroipese è stato il primo, nella provincia di Udine, a impegnarsi nella difficile interpretazione ed esecuzione della musica polifonica a voci miste. Del resto è lo scopo stesso per cui è nato: dare una cultura musicale nel senso più ampio possibile ai suoi componenti.

Con lo studio della musica e del canto, dalle monodie medievali ai moderni Strawinski e Poulenc, i coristi codroipesi hanno ripercorso le tappe dell'umanità anche dal punto di vista storico, sociale, religioso e politico, arricchendo indubbiamente le proprie conoscenze e il proprio bagaglio culturale. Su questa tematica storica si basano tutti i loro concerti. E' infatti un diritto (così la pensano coristi e direttore) non solo di chi si applica studiando e cantando, ma anche di chi ascolta i concerti, di accedere alla musica non solo per godimento estetico, ma anche e soprattutto per partecipare coscientemente a un fatto culturale.

Il cammino intrapreso dai cantori di Codroipo non si fermerà però agli autori del primo Novecento. L'evoluzione della musica sarà seguita fino alle opere di avanguardia. Anche questo in ossequio alla semplicissima teoria del diritto di chi canta e di chi ascolta di ampliare quanto più è possibile le proprie conoscenze nel campo musicale. In occasione del centenario della morte di Giovanni Battista Candotti, che cadrà nel 1976, il coro codroipese, che ne porta con dignità il nome, preparerà una sua celebrazione, al di fuori delle previste celebrazioni regionali, completando, per quanto possibile, il ciclo storico-musicale del suo repertorio. I coristi codroipesi celebrano infatti già da tempo l'autore conterraneo, presentando i suoi brani più significativi nei vari concerti e facendolo conoscere sia in Italia che all'estero.

E' merito, del resto, della corale di Codroipo se il Candotti viene cantato oggi in Polonia, in Belgio, in Danimarca e in altri paesi. Partecipando al concorso internazionale di Gorizia con un brano del musicista codroipese, a otto voci, i coristi hanno attirato l'interesse dei numerosi musicisti italiani e stranieri presenti alla rassegna, ai quali hanno distribuito biografie e spartiti dell'autore.

Poco importa quindi ai cultori codroipesi della musica corale se al loro posto, a far parte del comitato promotore delle manifestazioni candottiane, sono stati chiamati dei circoli culturali (?) come il Luigi Sturzo o l'associazione Medio Friuli. Essi continueranno a onorare il musicista conterraneo impegnandosi con la massima dedizione nel valido e, perchè no, ambizioso programma che si sono prefissi.

A RINO PALUDO ... IN MEMORIA

di Amedeo Giacomini

Il fuoco dell'alba
[all'orizzonte,
la sfera bianco-nebbia
[negli occhiali
che devastavano il volto....
l'impeccabile triangolo
[d'anatre
a pelo d'acqua inseguite,
come raggiungere fosse
[raggiungerle....
il volo!.... Una spera nel
[vuoto,
un mònito, forse un destino?
Fu misura di vita
[l'immenso
e lo fu per te, non Flebas
[Fenicio,
ma terrestre uomo di pena,
morto per acqua, forse per
[giuoco,
come chi (non sapendo)
della vita odia il nulla-denaro
[che aliena.

CENDAMO E DIDONE IN UNA GALLERIA IMPROVVISATA

Per la prima volta Codroipo possiede una galleria d'arte. Si tratta di una iniziativa dei giovani artisti Antonio Cendamo e Piergiovanni Didone che hanno presentato le loro ultime opere in un ex negozio di via Roma, attualmente in attesa di un cambio di gestione, sistemato decorosamente per ospitare la mostra.

Chi sono i due artisti? Di Antonio Cendamo, codroipese, il critico Fottiesa dice testualmente: « La travagliata ricerca lo fa approdare a una sorta di simbiologia (facilmente ribaltabile sul piano filosofico) che nelle ultimissime opere appare totalmente evidente. Cendamo sottolinea il valore universale della Materia che la società, suo malgrado, ha scisso in valori gerarchici; a questo è dovuta l'azione di recupero di oggetti e cose di poco valore che l'artista dispone in simbiosi con le cromature che variano a seconda della predisposizione organica strutturale della materia recuperata ».

A parlare invece di Piergiovanni Didone, che a Codroipo presta servizio militare, e che presenta un'unica opera, su quattro pannelli, è il critico Micozzi. « Sono immagini, quelle di Didone, di uomini - belva sempre pronti ad aggredire qualcuno. Le facce stravolte di questo nuovo tipo di uomo degli anni settanta accusano anche la miserevole espressione di chi, preso dal giro di valzer della storia, è vittima, suo malgrado, delle azioni incontrollate, illogiche di cui è autore ».

La mostra rimarrà aperta fino alla fine del mese.

AIDO: UNA SEZIONE ANCHE DA NOI?

Da parecchio tempo so che esiste un'organizzazione per la donazione di organi. Vorrei iscrivermi ma non ho mai avuto l'occasione di sapere dove sia la sua sede. Mi rivolgo a Voi nella speranza che mi facciate sapere l'indirizzo che cerco. Vi ringrazio anticipatamente per l'attenzione.

Fabio Peresan
Iutizzo 75 Codroipo

La presidenza nazionale dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) ha sede a Bergamo, in piazza Duomo 8, telefono 035/222.167. Rivolgendosi a questo indirizzo potrà ottenere tutte le informazioni che le possono interessare.

« Il Ponte » auspica che l'interesse da lei dimostrato verso la meritoria associazione ne favorisca l'istituzione di una sezione anche nel nostro Comune.

CINEMA VERDI

Novembre
21-22-23 Piange il telefono
28-29-30 Noi non siamo angeli
Dicembre
5- 6 -7 Buttiglione diventa capo del Servizio segreto
8 Lupo dei mari
12-13-14 Carambola
19-20-21 Corruzione a palazzo di giustizia

CINEMA VITTORIA

Novembre
22-23 Milano trema: la polizia vuole giustizia
29-30 Profondo rosso
Dicembre
6- 7 Et mourir de desir
8 L'albero dalle foglie rosa
13-14 Dove vai senza mutandine
20-21 Prova d'amore

don antonio marioni parroco di lutizzo

(Michelotto)

Festoso ingresso, a Iutizzo, del nuovo parroco don Antonio Marioni, che, dopo 39 anni, ha lasciato la parrocchia di Flaibano. Il sacerdote è stato accolto nella piccola chiesa del paese dai confratelli della forania, con l'arciprete di Codroipo mons. Giovanni Copolutti, dalle autorità civili, fra le quali il sindaco prof. Luigino Tempo e i consiglieri comunali della frazione e dalla popolazione.

La consegna ufficiale della parrocchia di San Marco è stata fatta dall'arciprete Copolutti, dopo la lettura della bolla con cui l'Arcivescovo ha affidato a don Marioni il nuovo incarico. Durante la solenne concelebrazione con i sacerdoti della forania, il nuovo parroco è stato salutato dalle autorità civili e dai rappresentanti della popolazione che gli hanno fatto dono di una preziosa edizione del breviario in lingua italiana. Don Antonio ha salutato commosso i nuovi parrocchiani, ricordando con particolare calore i componenti della comunità parrocchiale di Flaibano, che aveva salutato nella mattinata e che, numerosi, lo hanno accompagnato a prendere possesso della nuova sede. Alla presentazione del nuovo parroco, fatta da mons. Copolutti, è seguita, al termine della cerimonia religiosa di insediamento, quella del rag. Picco, ex sindaco di Flaibano.

Don Antonio Marioni è nato a Gagliano di Cividale nel 1910. Ordinato sacerdote nel 1933, ha iniziato la sua attività pastorale a Latisana, dove fu cappellano fino al 1936, anno in cui fu trasferito come coadiutore a Flaibano. Nel 1941, alla morte dell'allora parroco don Pallavisini, la comunità flaibanese, pur di vedersi confermato in quella carica il cappellano don Marioni, rinunciò all'antico privilegio di scelta sul nominativo del proprio pastore.

IL « FOGHÉR D'ORO » IN VILLA MANIN

Patrocinata dalla Pro loco Villa Manin - Codroipo si è svolta nel ristorante del Doge di Passariano la nona edizione del « Foghér d'oro », concorso gastronomico fra i ristoranti delle Tre Venezie. Tredici i concorrenti, in rappresentanza di altrettante provincie, selezionati dalle sezioni provinciali dell'Accademia italiana della cucina. Il « Foghér d'oro » 1975 è stato vinto dal ristorante 12 Apostoli di Verona con una crema di zucca. Scopo della manifestazione il riconoscimento a quegli esercenti che hanno saputo abbinare l'incremento del reddito individuale e lo sviluppo del movimento turistico mediante una intelligente azione di recupero dei gusti e delle consuetudini culinarie, e con l'invenzione e la scelta di una gastronomia improntata a un carattere semplice e odoroso, sempre volta a conservare ai cibi l'impronta profonda della natura.

VISITATA L'ASTA DALL'ASSESSORE CAMPANO PER L'AGRICOLTURA

Nel corso della sua visita privata in Friuli l'assessore regionale per l'agricoltura della Campania, dott. Roberto Costanzo, ha assistito a Codroipo alla settimanale asta del bestiame tenuta nel nuovo padiglione appositamente attrezzato e costruito dal Comune con il contributo statale.

L'uomo politico campano è stato ricevuto dal presidente degli allevatori codroipesi Attilio Brancolini e dal consigliere regionale Micolini, già presidente provinciale della categoria, i quali gli hanno illustrato i lusinghieri risultati ottenuti dagli allevatori locali mediante l'istituto dell'asta, che favorisce indubbiamente lo sviluppo della zootecnia nella zona.

IN BICICLETTA ATTRAVERSO LE RISORGIVE

Domenica 28 settembre ha avuto luogo una scampagnata in bicicletta organizzata dall'Associazione « Le 4 Fontane » in collaborazione con la Pro loco « Villa Manin ». Preceduti e seguiti da furgoncini che garantivano i rifornimenti e l'assistenza, i partecipanti hanno trascorso qualche ora di lieto svago percorrendo le zone naturali più caratteristiche di Codroipo, quelle delle Risorgive.

Hanno iniziato il percorso dalla suggestiva via dei Molini di Codroipo. Raggiunta la San Martino - Lonca (o « Levada »), superati i ponti sul torrente Corno e sul poetico Ghebo, la comitiva si è inoltrata nel territorio della ex - Cartiera di Passariano. Si è quindi spinta lungo la strada del Patocchio fino al confine col Comune di Varmo, lasciando sulla sua sinistra quello che è rimasto della « fonte Maschia », famosa nei tempi passati ed ora ingabbiata nei canaloni artificiali degli allevamenti ittici.

Dopo una breve sosta nei pressi di un laghetto, è stato ripreso il cammino in direzione nord e, raggiunta nuovamente la strada comunale « Levada », i « ciclolonghisti » si sono diretti verso San Martino. Superato il molino Caeran, ancora attivo, i gitanti hanno attraversato la zona denominata «Blasis» uscendo poi sulla strada provinciale del Varmo. Rientravano però quasi subito nella località « Acqua Bianca » (Aghe Blancje), dove hanno potuto osservare le pure acque sorgive ancora rimaste intatte e si sono inoltrati nella zona del futuro « parco delle Moraulis », previsto dal nuovo piano regolatore di Codroipo. Quivi, raggiunto un prato, è stata fatta una sosta per rifocillarsi. Infine, la comitiva, seguendo la strada che fiancheggia per un tratto il torrente Agreal (Aghe-real), è uscita sulla circonvallazione sud (o da lis Moraulis) e, nei pressi delle 4 Fontane si è sciolta.

GLI ANZIANI FESTEGGIATI DAI DONATORI

(Michelotto)

E' stata una serata decisamente allegra quella offerta dai donatori di sangue della sezione Afds di Codroipo agli anziani ospiti della Casa di riposo « Daniele Moro ». Fra le numerose persone che hanno approfittato dell'iniziativa dei donatori per trascorrere qualche ora di serenità assieme ai ricoverati, il sindaco prof. Luigino Tempo.

L'allegria ha trascinato naturalmente anche il personale, sì che una delle suore, nella foto, non ha... resistito all'invito di un anziano cavaliere.

CHIUSE DUE SCUOLE: GASTROENTERITE E INQUINAMENTO

Dieci casi di gastroenterite registrati a Pozzo hanno indotto l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Giangabriele Mazzucco a sospendere per quattro giorni le lezioni nel locale complesso scolastico. Il provvedimento ha consentito di accertare le cause dell'evento e di provvedere in merito.

A Biauzzo il medico provinciale ha imposto la chiusura della scuola a tempo pieno a causa dell'inquinamento registrato nell'acqua dei rubinetti (attinta da un pozzo artesiano). Gli operai del Comune hanno perforato il pozzo stesso portando il pescaggio a un livello di trenta metri di profondità come ordinato dall'autorità sanitaria.

aeromodellisti: creatività e cultura

Pochi, ma indubbiamente buoni. Anche se hanno il sapore del luogo comune, questi attributi ben si addicono agli aeromodellisti codroipesi.

Da otto anni, esattamente dal 4 novembre 1967, i giovani appassionati di questo particolare hobby hanno fuso le proprie forze per migliorare le rispettive conoscenze tecniche, le capacità operative, per dividere meglio il carico finanziario, ma soprattutto per trovarsi in una nuova famiglia in cui parlare, discutere e sperimentare assieme, in quel campo che ognuno di essi ha compreso essere il più adatto alle proprie caratteristiche e capacità, nonchè alle proprie aspirazioni, in cui tutti assieme sentono di potersi realizzare fuori dall'ambito delle occupazioni usuali, scuola o lavoro che siano.

Chi sono gli aeromodellisti codroipesi, come operano, quali i loro programmi? Presentarli tutti non sarebbe una difficoltà, dato che, come si è detto, sono pochi: soltanto diciassette, fra aeromodellisti attivi e allievi. Il numero limitato significa, a nostro avviso che per approdare nel gruppo è necessario avere delle predisposizioni, anche se nel corso della recente assemblea, qualche socio, un po' polemicamente, ha accusato i genitori di preferire che i loro figli entrino in ambienti sportivi..... d'élite, per mettersi in mostra nei confronti delle persone che sono alla guida di tali altri gruppi. Un'accusa questa che non ci sentiamo di avallare del tutto, ma che, indubbiamente, ha in qualche caso delle fondamenta di verità. Ancora i genitori sotto accusa quando si dice che molte madri temono per l'integrità fisica dei figli messi a contatto con dei motori e delle eliche che, pur nel loro piccolo, possono in effetti far male. Certo è, dicono gli aeromodellisti, che queste remore vengono automaticamente annullate dai mille e uno vantaggi che la specifica attività comporta: innanzitutto il grado di istruzione che immancabilmente produce, l'evoluzione creativa cui è soggetto ognuno che pratica questo hobby, e, assieme a una crescita culturale e operativa, la tranquillità morale. La recente attività del Gruppo aeromodellisti codroipesi, pur ufficialmente sintetizzandosi in alcune gare e dimostrazioni, si allarga a un elevato numero di ore « lavorative » nella progettazione, nella costruzione, nel collaudo di numerosi aeromodelli radiocomandati, filoguidati e a volo libero.

Impegni scolastici dei suoi componenti hanno impedito quest'anno al gruppo la trasferta alla gara internazionale di Monaco di Baviera, dove nel 1974 si era classificato con un davvero brillante quinto posto assoluto. In compenso, l'eccezionale successo della gara nazionale di Villa Manin, terza prova del campionato italiano di Combat.

Nei programmi del gruppo, illustrati dal presidente Graziano Ganzit, un ulteriore sviluppo e impegno nell'attività propagandistica a favore dell'aeromodellismo, attività che si esplica con delle manifestazioni sui campi sportivi, dove gli aeromodellisti codroipesi riescono a dare spettacolo, nel vero senso della parola, per tre o quattro ore. Per poter raggiungere tale fondamentale obiettivo il gruppo necessita però di un campo per gli allenamenti invernali, uno spiazzo possibilmente piatto, che l'assessore allo sport, Calligaris, presente all'assemblea, ha promesso di far loro ottenere.

CORSI DI SCI E GITE SULLA NEVE

E' stata rifondata a Codroipo la sezione dello Sci club Friuli, già operante con discreto successo qualche anno fa. La sezione sciistica codroipese prevede per l'anno sociale 1975-76 un corso di sci per principianti e alcune gite.

La quota associativa, di 5 mila lire, darà diritto al distintivo di stoffa dello Sci club Friuli, alla tessera Fisi, all'abbonamento della rivista "Sport invernali", ma soprattutto a consigli e all'assistenza per l'acquisto di equipaggiamenti e materiale per la pratica dello sci. Il corso per principianti si svolgerà a Ravascletto, alla scuola di Sergio De Infanti, il noto conquistatore di Cima Friuli nel Sarahgrar, nelle domeniche 11, 18, 25 gennaio e 1 febbraio. La quota del corso, comprensiva del viaggio in autocorriera, sarà di 20 mila lire.

Le domeniche riservate ai corsi saranno occasione per soci e simpatizzanti per trascorrere una giornata in montagna: avranno anche l'aspetto infatti di gite sociali, come quella che il sodalizio effettuerà a San Martino di Castrozza il 15 febbraio e a Corvara, in Alta Val Badia, l'11 marzo.

Le iscrizioni allo Sci club Friuli, al corso di sci e alle gite sociali, si ricevono presso il negozio Mercerie Bernava in via Italia o presso il bar Fontanella in piazza Garibaldi.

La sezione codroipese dello Sci club Friuli intende con la prossima stagione far svolgere i Giochi invernali della gioventù anche ai ragazzi di Codroipo.

MEDICI DI TURNO

Dr. Edgardo Nicolini - telefono 90175: 23 novembre e 21 dicembre;

Dr. Salvatore Biuso - telefono 90092: 30 novembre;

Dr. Mario Giacomarra - telefono 91019: 7 dicembre;

Dr. Luigi Fabris - telefono 91072: 14 dicembre.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 14 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dr. Sabatelli - Via Roma - tel. 91048: dal 16 al 22 novembre, dal 30 novembre al 6 dicembre, dal 14 al 20 dicembre (festivo e notturno);

Dr. Ghirardini - Piazza Garibaldi - tel. 91054: dal 23 al 29 novembre, dal 7 al 13 dicembre (festivo e notturno).

VETERINARI DI TURNO

Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - tel. 917022: 23 novembre e 14 dicembre;

Dr. Luigi Orzan - Flaibano - tel. 869019: 30 novembre e 21 dicembre;

Dr. Renato Gruarin - Codroipo - tel. 91144: 7 dicembre.

ORARI FF.SS

Partenze per UDINE

Locali: ore 6.05 - 7.18 - 8.23 - 10.07 - 14.07 - 14.38 - 17.14 - 17.54 (solo feriale) - 18.41 (escluso il sabato e i giorni festivi) - 20.01 - 21.18 - 23.16.

Diretti: ore 0.43 - 6.22 (escluso il sabato e i giorni festivi) - 11.03.

Direttissimi: ore 6.49 (solo il sabato e i giorni festivi) - 12.34 - 15.42 - 18.11 - 22.37 - 22.53.

Partenze per VENEZIA

Locali: ore 3.54 - 6.24 - 6.55 - 7.27 (solo feriali) - 10.58 - 13.53 - 15.29 - 16.50 (solo feriali) - 18.13 - 19.20.

Diretti: ore 5.57 - 12.10 - 16.26 - 20.58 - 21.42.

Direttissimi: ore 5.25 - 9.03 - 12.51.

LE PENSIONI INPS DAL 1° GENNAIO 1976

E' in corso di emanazione il Decreto Ministeriale che stabilirà gli aumenti della scala mobile per le pensioni Inps secondo il nuovo sistema introdotto con al legge n. 160 del 3 giugno scorso. Gli aumenti decorreranno dal 1° gennaio 1976 e si aplicano alle pensioni a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria e delle Gestioni speciali Inps, nonchè alle pensioni sociali, sulla base di diversi criteri. I nuovi trattamenti minimi saranno fissati nella misura di L. 66.950 mensili per i pensionati del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e delle Gestioni speciali lavoratori autonomi (coltivatori diretti, coloni, mezzadri, artigiani e commercianti).

L'attuale misura è di Lire 55.950 al mese. L'aumento corrisponde allo scatto fatto registrare dalla media dei salari degli operai dell'industria. Le pensioni al di sotto del minimo e quelle supplementari (erogate cioè dall'Inps a coloro che sono titolari di altra pensione) avranno un aumento pari al 20,50%, essendo ancorate all'indice del costo della vita. Discorso a parte per le pensioni superiori agli attuali minimi: queste avranno un aumento in misura fissa, uguale per tutti, di 18.000 lire, cui si aggiungerà un altro aumento — in misura percentuale — pari al 6% della pensione di cui sono titolari. Per una pensione di 100.000 lire perciò, l'aumento sarà di 24.000 lire al mese.

Anche le pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni subiranno un aumento, passando dalle attuali 38.850 lire mensili a 46.800, corrispondente all'aumento del costo della vita. Analogo aumento del 20,50% sarà applicato alle pensioni corrisposte ai ciechi civili, ai sordomuti, ai mutilati e invalidi civili, cui è stata recentemente estesa la stessa disciplina in vigore per le pensioni sociali.